

COMUNICATO STAMPA

Si è tenuto il giorno 4.12.84 presso il Ministero dell'Industria un ulteriore incontro per la vertenza CMP.

Oltre al rappresentante ministeriale, Prof. Cuzzi, erano presenti rappresentanti sindacali, gli amministratori locali e regionali e i rappresentanti della Montedison, Dott. Benedetti e Dott. GALLO.

I rappresentanti del Ministero e della Montedison hanno ribadito che quest'ultima non ha più alcun progetto per Pesaro e che la proposta "Tecnimont" rimane impraticabile anche dopo le controdeduzioni presentate dal sindacato nel precedente incontro.

Per il Ministero al progetto industriale presentato dagli imprenditori bolognesi Borghi e Melega non esisterebbero alternative e questa proposta andrebbe accettata perchè valida.

In ogni caso, sempre secondo il Ministero, il sindacato e i lavoratori dovranno esprimersi con un "si" o con un "no" a questa ultima proposta o su eventuali altre che comunque dovranno essere presentate entro il 21 dicembre, giorno in cui le parti si rivedranno per un successivo incontro che il Ministero considera ultimativo.

Il Dott. Cuzzi ha inoltre annunciato l'intenzione dei Ministeri dell'Industria e del Lavoro a non andare ad ulteriori proroghe della C.I.G. se nel contempo non si profilasse un accordo sindacale.

La F.L.M., contestando questi atteggiamenti di netta chiusura, ha ribadito che le garanzie non sono ancora sufficienti per fare assumere al sindacato un definitivo atteggiamento di assenso nei confronti di una proposta industriale.

In ogni caso entro la prossima settimana si terrà un'assemblea di tutti i lavoratori della CMP.

In tale sede si dovrà dedere, attraverso una votazione, quale sarà l'atteggiamento che il sindacato dovrà assumere: se rifiutare l'approfondimento della proposta industriale Borghi-Melega e quindi lavorare per soluzioni alternative, ^{AL CONTRARIO,} o, se avviare una trattativa più serrata che possa vedere coinvolti sindacati, regione, comune e imprenditori al fine di accertare la fattibilità del progetto industriale e recuperare le maggiori garanzie possibili (a questo riguardo si è ipotizzato pure l'intervento della Finanziaria Regionale).

Così stanno le cose! A questo riguardo è deplorabile la scorrettezza professionale e la strumentalizzazione politica del Corriere Adriatico.

L'articolo a firma P.An. apparso sulla pagina pesarese il giorno 6 dicembre oltre a deformare sostanzialmente la cronaca dei fatti, attribuisce al "sindacato" prese di posizioni e dichiarazioni mai rilasciate

In particolare il sindacato ed i lavoratori non hanno ancora assunto una posizione definitiva sulla proposta Borghi+Melega cosa che sarà oggetto dell'assemblea della prossima settimana.



In secondo luogo "il sindacato" non ha mai trattato proposte di assetto urbanistico e di utilizzazione dell'area di Via A. Costa con imprenditori edili.

Abbiamo sempre discusso "tutte" le proposte industriali che ci sono state presentate, con criteri di analisi strettamente sindacali, con l'obiettivo di ricercare una prospettiva produttiva ed occupazionale ai lavoratori in CIG della CMP di Pesaro.

Se il Corriere Adriatico ha deciso di aprire un anticipo la sua campagna elettorale non è affar nostro.

Ma che si faccia ciò volendo utilizzare strumentalmente il sindacato e il destino dei lavoratori della CMP è cosa che non possiamo accettare.

FIOM-CGIL di Pesaro

Pesaro, 7 dicembre 1984

